

stra Serenità cosa di così poca importanza, la qual meritava esser stimata e avuta cara per l'utile che dava co' suoi mercadanti al Gransignor, e per le forze sue le quali, quando fossero unite con quelli principi che ordinariamente le ricercavano, dovevano pur esser stimate, e poste in qualche considerazione da uomini che avessero intelligenza di cose di stato; al che lui alterissimamente rispondendo mi diceva: « A questo Gransignore sta il dar la pace, e però bisogna che tutti li principi che li sono inferiori abbiano di grazia a pigliarla con quelle condizioni che pare alla Maestà Sua; la qual si poteva, per la capitolazione mandata a Venezia, conoscer pure che stimava assai quella Repubblica, poi che le condizioni erano tali che dovevano esser accettate, non pure da chi nella guerra fosse restato inferiore, ma anco da chi fosse stato superiore; e che se di nuovo veniva alcuna cosa richiesta, ciò si faceva per levar tutte l'occasioni che in qualche tempo avessero potuto partorir scandalo; che perciò era stata dimandata la Cefalonia, sapendo che un giorno saria causa di rinnovar la guerra con questa Repubblica; che perciò persisteva a consigliar che si desse ». Io, essendo fatto sicuro che questo tentativo della Cefalonia era nato dall'invenzion e malignità sua, cercai raddolcirlo più che potei pregandolo a non voler più ragionarne, e ricordandoli quello avevo detto quando nel divano me ne fu parlato, promettendoli di far a questo serenissimo Senato tal relazione, che in ogni tempo ei ne riceveria gratitudine. Mi licenziai avendolo con quest'ultime parole assai bene edificato, e andai da Daut, col qual mi occorsero l'istessi ragionamenti. Finiti questi ufficj, volle il Gransignor che la lettera credenzial fosse tradotta in turco a parola per parola, cosa insolita. E lo fece, per quanto mi disse Ali, per chiarirsi se tenevo altro in commissione, perchè stimando loro che avessi alcun'altra cosa più secreta, cercassi di avanzar più che fosse possibile, e da questa opinione nasceva anco l'irrisoluzione di tutte le cose che adimandavo, sperando che col tempo si scoprisse tutto quello che avessi da Vostra Serenità. Non restai dopo, per mezzo d'Ali turciman che in tutto questo negozio è stato grande